

SEBINO & FRANCIACORTA

RODENGO SAIANO. Acque agitate dopo la seduta del Consiglio comunale che ha cassato la mozione per ulteriori accertamenti sulla sostenibilità dell'impianto

Centrale a biomasse, tensione alle stelle

Respinta la richiesta di un'analisi sull'inquinamento
Dal comitato parole di fuoco nei confronti del sindaco:
«Ha abdicato dal suo compito di garante dei cittadini»



Una simulazione grafica della costruenda centrale a biomasse: non si placa la protesta del comitato

Elia Zupelli

«Una sonora presa in giro dei cittadini, un'inaccettabile abdicazione dal ruolo di garante e tutore della salute pubblica da parte del sindaco».

È UNO SFOGO PICCATO quello del Comitato «No Centrale a biomasse» di Rodengo Saiano. Sotto accusa la decisione presa al termine del rovente Consiglio comunale dell'altra sera, dall'amministrazione del sindaco Giuseppe Andreoli; decisione che in buona sostanza ha stroncato senza appello la mozione proposta da Tiziana Porteri, consigliere della lista civica «Siamo Rodengo».

La mozione chiedeva all'amministrazione l'avviamento di un controllo ambientale atto a stabilire con precisione la quantità di inquinamento presente sulla zona dove dovrebbe sorgere l'impianto di Cogeme, per poi valutarne le conseguenti criticità ai danni della salute dei cittadini.

Di indagini sanitarie preventive, invece, non ce ne sarà

**Andreoli ribatte:
«Una richiesta
solo pretestuosa
Sono sufficienti
gli strumenti
già adottati»**

nemmeno mezza. Secondo la maggioranza (Pdl-Lega), infatti, uno strumento destinato a garantire il monitoraggio costante e capillare del territorio esiste già ed è molto più efficiente di quello proposto nella mozione.

Lo ha detto proprio il sindaco Andreoli, ricordando il Piano d'adozione per l'energia sostenibile (Paes), patto tra comuni sottoscritto anche da Rodengo Saiano, i cui obiettivi sono ridurre del 20% le emissioni di CO2, aumentare del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti rinnovabili.

«Il Piano esistente - ha affermato Andreoli - risponde ad un progetto più consona alle aspettative dei nostri cittadi-

ni, in quanto non si limita allo studio della qualità ambientale di una sola area del comune, come richiesto nella mozione, ma si impegna a studiare e monitorare nel tempo tutto l'intero territorio comunale».

E ancora: «Il progetto in questione consta di 4 fasi - ha continuato il sindaco, facendosi portavoce della posizione dell'intera maggioranza -: oggi il nostro Comune sta affrontando la fase 2 del progetto ed ha già iniziato a preparare un inventario base delle emissioni, al fine di individuare tutte le fonti potenzialmente inquinanti presenti sul territorio. La mozione è una strumentalizzazione pretestuosa».

INSOMMA, secondo l'amministrazione di Rodengo basterebbe la panacea del Paes, per esorcizzare lo spettro inquinante della centrale a biomasse che incombe su Rodengo.

Va da sé che il Comitato, forte di quasi tremila firme raccolte, sia di tutt'altro avviso.

«L'amministrazione ha negato ai cittadini un diritto fondamentale - ha detto il presidente Silvio Parzanini -, rinviando i controlli ad ipotetiche verifiche nell'ambito dei fumosi progetti riguardanti la Franciacorta. Intanto, dall'area della centrale (che dovrebbe aprire entro il prossimo 31 dicembre) si è già sollevato un tanfo insopportabile. La verità è che anche durante le conferenze dei servizi, dove c'era la possibilità di opporsi, non hanno mai fatto niente per fermare il progetto. Avranno i loro motivi». E questa è la chiusura, sarcastica e amara. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzolo

Composter a Telgate: non è finita

Dopo la bocciatura della provincia di Bergamo, dell'impianto di compostaggio della Berco nei 19 ettari adiacenti alla cava-discarica di Telgate, il comitato anticava e i sindaci della zona, Palazzolo compreso, si attendevano un eventuale un ricorso al Tar da parte della Berco.

Invece il 21 agosto la ditta ha depositato negli uffici del comune di Telgate presentato un nuovo progetto, analogo al precedente.

Fabio Turani, esperto del comitato, ne ha dato notizia subito precisando: «Il progetto presenta le stesse volumetrie, gli stessi quantitativi trattati, cambiando solo il layout degli edifici. Speriamo che i sindaci si diano da fare e organizzino a breve un tavolo tecnico: il comitato si riunirà a breve per discuterne e adottare le conseguenti iniziative».

Gabriele Zanni, sindaco di Palazzolo ribadendo l'assoluta contrarietà all'impianto della sua amministrazione ha invitato i sindaci di Telgate, Palosco, Bolgare, Chiduno e Grumello a ritrovarsi a Palazzolo il 6 settembre, per concordare iniziative unitarie contro il nuovo progetto, come già avvenuto per quello precedente. G.C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Chiari contro BreBeMi La variante a serpentina è già diventata un «caso»



La variante alla strada provinciale 72, in territorio di Chiari

Si fanno roventi le polemiche dopo la nuova variante aperta da Brebemi sulla provinciale 72, spazzata via nel tratto a nord, dopo che una grande bretella a «s» ne ha spezzato la carreggiata, dirigendo il traffico sul lato ovest per poi farlo rientrare poche centinaia di metri più a nord.

L'opera appartiene alla serie di strade teoricamente provvisorie per consentire il cantieramento sulle strade originarie da parte dell'autostrada, anche se dovrebbe prevedere, una volta aperta Brebemi, il ripristino allo stato di fatto originario.

Per ora l'unico stato di fatto è che le varianti realizzate, anche in territorio di Castelcovati,

sono a dir poco pericolose e a poco sembrano servire i segnalatori luminosi.

IL CASO DI CHIARI

è emblematico, visto che a nord come a sud la strada ha un'immissione con doppia curva a gomito notevolmente pericolosa vista la velocità con cui si viaggia su questi tratti, che hanno un limite di 90 chilometri orari.

Già alcuni «dritti», per fortuna senza conseguenze, hanno visto protagonisti alcuni automobilisti. Ora la palla passa al Comune, l'unico a poter chiedere a Brebemi di intervenire, anche solo con un rallentamento mediante dissuasori lungo i due rettilinei per rallentare il traffico. M.M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAZZAGO SAN MARTINO. A Bornato sarà presentata al pubblico la magnifica «scoperta»

Dai restauri dell'antica Pieve spunta il volto del santo eremita

Il magnifico affresco faceva parte del nucleo originario della chiesa

Fausto Scolari

Non poteva esserci notizia migliore che il ritrovamento di un affresco nell'antica pieve di san Bartolomeo per festeggiare come si deve il santo patrono di Bornato.

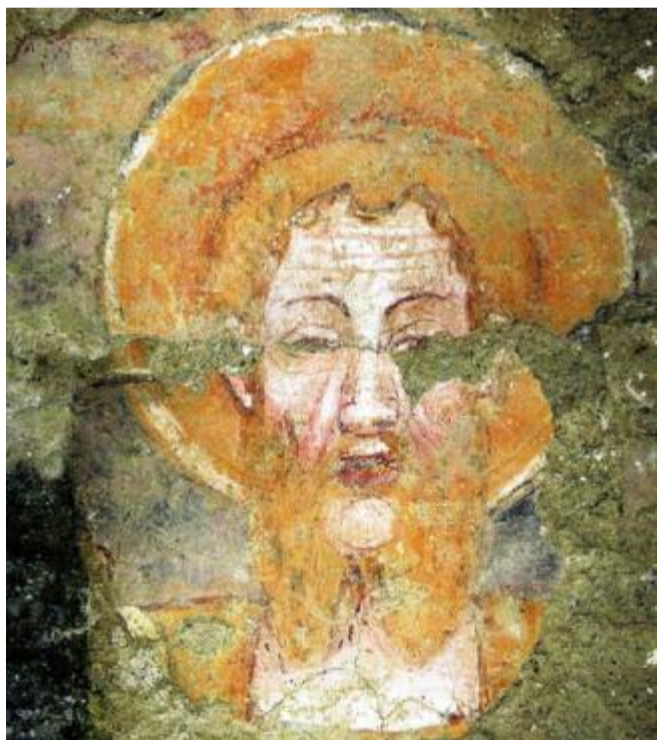
Il volto ritrovato del santo (da alcuni «battezzato» proprio come San Bartolomeo) sarà infatti presentato alla cittadinanza domenica pomeriggio alle 16 nella chiesa parrocchiale di Bornato, in occasione della festa della frazione.

LA SCOPERTA dell'affresco ha entusiasmato i componenti della Fondazione Antica Pieve di San Bartolomeo, che vedono rafforzata, nel ritrovamento, la propria volontà di procedere nel recupero e nella valorizzazione dell'intero sito.

«Nel corso dei lavori conclusi il 21 maggio - spiegano dalla Fondazione - si è verificata un'inaspettata scoperta che ha contribuito ad accrescere

la già importante opera di recupero e restauro, in atto da alcuni anni, dell'antica pieve di Bornato. La ditta di restauro Fulvio Sina di Iseo, durante la pulizia degli intonaci della controfacciata, ha infatti ritrovato nella muratura seicentesca due concetti di pietra di reimpiego sui quali erano conservati frammenti dell'intonaco originario. La riduzione della pieve a oratorio cimiteriale, avvenuta nel XVII secolo, aveva comportato la demolizione parziale dell'antico edificio e il riutilizzo di parte del materiale. Le due pietre, messe in opera una accanto all'altra, conservavano parte dell'intonaco dipinto presente nella chiesa originaria: su una pietra si vedeva la parte alta di un viso di santo, mentre sull'altra si notava, capovolta, la parte inferiore dello stesso volto».

Con il consenso della Soprintendenza il restauratore ha proceduto al distacco dei due intonaci per ricomporli su un pannello rigido, accostando le



L'affresco rivelato, a sorpresa, dai restauri della Pieve di Bornato

due parti dello stesso viso. È comparsa così la fisionomia di un santo caratterizzata da un volto magro e una lunga barba che si divide in corrispondenza del mento. L'affresco, che

potrebbe essere datato alla metà del XV secolo, potrebbe raffigurare un santo eremita e proviene dall'impianto decorativo della pieve. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

CAZZAGO CON L'ARCI PER CONOSCERE LO HATHA YOGA

A Cazzago l'assessorato allo sport in sinergia col gruppo sportivo Arci organizza alcuni corsi di Hatha yoga. La serie di lezioni che avranno inizio dal 17 settembre si svolgeranno nella palestra della scuola elementare di Pedrocca ogni lunedì e mercoledì dalle 16.45 alle 17.45; e ogni martedì e giovedì nella palestra della scuola elementare di Cazzago. La prima lezione di prova è gratis.

COCCAGLIO CADE A TERRA DURANTE L'ACCESSA DISCUSSIONE ANZIANO IN OSPEDALE

Momenti di apprensione nel tardo pomeriggio di ieri in via Garibaldi a Coccaglio. Attorno alle 17, al culmine di un'accesa discussione con un conoscente, un pensionato di 80 anni del paese ha perso l'equilibrio cadendo rovinosamente a terra. Anche a causa dell'età avanzata, in un primo momento le sue condizioni sono apparse serie ma le visite al pronto soccorso di Chiari hanno ridimensionato l'iniziale grave quadro clinico. La Polizia locale sta cercando di fare luce sull'episodio.

SALE MARASINO. È un 80enne di Ospitaletto

Tragedia in campeggio: turista muore nel sonno

Un evento luttuoso si è consumato ieri in un campeggio di Sale Marasino dove poi, travolto dal «passaparola» e «dai sentito dire», si è anche scatenata la diffusione di voci disperate fra turisti e residenti.

Si era addirittura sparsa la falsa notizia, alla fine della mattina, che un bagnante fosse morto sulla spiaggia, abbandonato tra l'indifferenza generale. Ma non è accaduto nulla di tutto questo.

In effetti il 118 è intervenuto invece in riva al lago per soccorrere un anziano pensiona-

to colpito da infarto. L'uomo, 80 anni, residente a Ospitaletto, in vacanza con la moglie in un bungalow del campeggio Saletto, era già spirato nel sonno durante la notte.

La donna se n'è accorta al suo risveglio e ha dato l'allarme, ma inutilmente, intorno alle 9, quando ormai era troppo tardi. Il trambusto in campeggio ha trovato eco nei commenti di rincresco che si sono fatti poi in paese, dove l'80enne, habitué del posto, era molto conosciuto. ● G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTEGNATO. Alla cerimonia dei Partigiani

In comitiva al Mortirolo

Anche l'Amministrazione comunale di Castegnato sarà al fianco dei Partigiani per la manifestazione del 2 settembre sul Mortirolo. Il Comune sarà presente con il sindaco Giuseppe Orizio, alcuni assessori, il Gonfalone municipale e un gruppo di cittadini.

La cerimonia è organizzata come ogni anno dalle Fiamme Verdi, per ricordare le battaglie partigiane che si svolsero in questa località nel 1945.

«Abbiamo organizzato la partecipazione con la nostra sezione Anpi - spiega il sindaco Orizio - È un modo anche per ricordare Ermes Gatti, comandante delle Fiamme Verdi, al quale abbiamo conferito la cittadinanza onoraria di Castegnato. Ci raggiungeranno anche alcuni ciclisti dei gruppi Bici di pace e Free bike, a ulteriore dimostrazione di come la nostra comunità è legata ai valori della Resistenza». ●